



Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali o Interregionali delle Istituzioni Sanitarie Ambulatoriali Private

COMUNICATO STAMPA

Dalla Legge 833/78 al D.Lgs. 502/92

FederANISAP: il percorso a ostacoli della Sanità Privata e l'impatto della Pandemia
Lettera/Appello a Mattarella e Draghi: "non dimenticate il nostro Settore"
1,2 miliardi di prestazioni all'anno per 6 milioni di cittadini

Roma, 8 Giugno 2021 – In una lettera indirizzata al **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e al Presidente del Consiglio Mario Draghi**, **FederANISAP** (Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali o Interregionali delle Istituzioni Sanitarie Ambulatoriali Private e/o Accreditate con il SSN) scrive:

“Le nostre strutture, in oltre quarant’anni di attività al fianco della Sanità Pubblica, hanno mantenuto sempre viva la propria presenza sul territorio, pur nelle trasformazioni che sono state attuate dal susseguirsi delle varie normative di settore. Prima in regime di convenzionamento, con la Legge 833/1978, poi nella nuova versione di strutture accreditate, con il D.Lgs. n. 502/1992, le strutture private non hanno mai smesso di essere un prezioso e imprescindibile ausilio per i cittadini in qualità di utenti del Servizio Sanitario Nazionale: oggi gli erogatori accreditati eseguono circa **un miliardo e 200.000 prestazioni l’anno**, una cifra importante e il cui impatto sulla Salute pubblica non può essere sottaciuto.

Le strutture chiedono all’Ill.mo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nonché all’Ill.mo Presidente del Consiglio Mario Draghi **di non dimenticare il settore**.

La Stampa, in merito ai futuri sistemi assistenziali, ci fa pensare che questo prezioso ausilio sia stato accantonato, relegato all’odioso ruolo di “mercanti della salute”.

Ma dimenticare, o etichettare come mercificatore, un comparto che conta attualmente **oltre 3.000 strutture, che assicura un lavoro a circa 30.000 dipendenti**, composto da strutture dotate di requisiti specifici di qualità sottoposti a stringenti verifiche di controllo periodico, significa perdere un patrimonio di alto profilo per la tutela della Salute.

Il periodo citato nell’oggetto della presente nota ha determinato una confusione di ruoli che, per togliere ogni responsabilità o limitare ogni rischio, sono confluiti in un unico limitante strumento: il contratto. Ecco, questa è la barriera che oggi, con le gestioni lasciate alle singole Regioni, non consente ai Cittadini di avere diritto alla Salute, come previsto dall’art. 32 della Costituzione.

Il sistema viziato dall’origine e “forzato” nei piani di rientro, ha determinato nella dizione “contratto”, un vero e proprio limite assistenziale che, unendosi al sostantivo “fabbisogno”, ha, di fatto, eliminato la possibilità di accedere alle cure a tutti i Cittadini italiani, che in alcuni casi, avendo la disponibilità economica, sono ricorsi alle Assicurazioni e Casse Integrative ma che in gran parte sono stati tagliati fuori dal sistema (esemplificativo è il caso delle attuali, giurassiche, Liste d’attesa).

L’emergenza sanitaria dovuta alla Pandemia in atto ha acuito la già vistosa carenza assistenziale nei campi della Laboratoristica, alta Radiologia, terapie della Riabilitazione, un elenco infinito che coinvolge come minimo **6 milioni di pazienti in Italia** i quali, da più di due anni, non trovano adeguata risposta assistenziale né in parte pubblica, e purtroppo neppure in quella privata accreditata, proprio a causa del sistema che vede le Regioni impegnate solo nei “numeri” per quadrare il bilancio, a scapito della tutela della Salute.



Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali o Interregionali delle Istituzioni Sanitarie Ambulatoriali Private

L'allarme, che ci permettiamo di trasmettere con questo comunicato, è lo specchio di un urlo silenzioso a favore dei Cittadini che tutte le mattine, senza interruzione, continuano a chiedere l'assistenza sotto tutte le forme citate e devono purtroppo ricevere come risposta un diniego, cagionato dall'esaurimento di quel "fabbisogno" che non è individuato sulla base della reale richiesta di cure ma solo sul vincolo economico.

Richiediamo, ove gli Organi istituzionali indicati in questa nota volessero affrontare il problema dell'assenza di cure adeguate per circa **3 milioni di malati oncologici**, un franco e risolutivo dialogo, per risolvere concretamente il problema assistenziale di queste e di tutte le altre categorie fragili.

Fiduciosi che questo appello sia valutato nella sua reale finalità assistenziale, confidiamo in un confronto aperto, che possa superare l'ormai **inadeguata suddivisione dei 21 sistemi regionali oggi presenti sul territorio nazionale**. Con Osservanza. FederAnisap"

§§§

FederAnisap è la **Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali o Interregionali delle Istituzioni Sanitarie Private**. La Federazione conta oltre 1.000 iscritti con circa 1.500 strutture sanitarie ambulatoriali private e/o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

In particolare, le strutture operano per la tutela della salute, diritto fondamentale di ogni cittadino, erogando prestazioni specialistiche, diagnostiche e riabilitative, nei seguenti campi:

Biochimica; Centri di fecondazione assistita; Chiroterapia; Chirurgia ambulatoriale; Day Hospital; Day Surgery; Diagnostica per immagini e terapia radiante ambulatoriale; Diagnostica strumentale; Emodialisi; Genetica; Laboratorio analisi; Medicina del lavoro; Medicina dello sport; Medicina fisica e riabilitazione; Medicina nucleare; Odontoiatria; Prestazioni di salute e benessere; Termalismo; Visite specialistiche e tutte quelle attività previste dall'assistenza ambulatoriale soggette ad autorizzazione ed accreditamento.

Per ulteriori informazioni:

Mauro Potestio – Presidente FederANISAP

Tel. 340.6999505

Pietro Cobor – Ufficio Stampa FederANISAP

Tel. 335.7184166 Email: pcobor@libero.it